Riforma Pac, i consumatori vanno informati sull'origine del cibo

“La superiorità del modello agricolo e alimentare europeo deve essere valorizzato mettendo i consumatori nelle condizioni di conoscere in maniera chiara e inequivocabile dove viene prodotto il cibo che consumano quotidianamente e da dove provengono le materie prime utilizzate per produrlo, per noi fondamentale”. Lo ha detto il ministro delle Politiche agricole, Gian Marco Centinaio, nella sua prima partecipazione il 18 giugno scorso al Consiglio agricolo Ue che ha affrontato la proposta di riforma della Politica agricola comune. Tra i temi affrontati le garanzie sulla qualità e l'origine dei prodotti alimentari, i tagli delle risorse finanziarie, il ruolo dell'agricoltura nella società. “Una Pac che guarda al futuro - ha spiegato Centinaio - si deve porre il problema di come garantire i consumatori, desiderosi di cibo di qualità di sostenibilità e di sicurezza alimentare, tutti aspetti messi sempre più in discussione dalla globalizzazione e dalle indiscriminate aperture dei mercati mondiali”. “Considero questa proposta – ha sottolineato - non all'altezza delle aspettative dei nostri agricoltori e dei consumatori, perché non tutela sufficientemente il reddito degli agricoltori, sia per i tagli di bilancio, sia per la mancanza di solidi meccanismi di protezione dei settori più esposti alla volatilità dei mercati”. Secondo il ministro “I tagli alla Pac incidono in modo consistente sul sistema agro-alimentare e danno un segnale politico sbagliato. Il rischio è che venga disconosciuto il valore del contributo che il territorio rurale europeo eroga in favore della società per di più in un momento in cui la volatilità dei prezzi, le crisi internazionali e la variabilità climatica minano il nostro settore primario. Se gli incentivi finanziari diminuissero ciò porterebbe inevitabilmente a una preoccupante fuoriuscita di aziende dal circuito produttivo, certamente con effetti negativi sull'ambiente”.